



diario economico

della Regione Campania

lunedì 1 giugno 2009

Il Mattino ed il Roma si occupano della Fiat di Pomigliano d'Arco alla luce della mancata acquisizione di Opel. Su Mezzogiorno Economia segnaliamo due interviste: la prima a Pietro Cerrito, la seconda ad Enzo Giustino. Ancora su Mezzogiorno Economia un intervento di Giuseppe Galasso sul tema dell'eco-turismo nei parchi naturali.

Il Mattino

"Fiat senza Opel, Pomigliano è più debole" di Marco Toriello (pag. 27)

A Pomigliano ci si interroga sul proprio futuro dopo la mancata acquisizione della Opel da parte di Fiat. Da un lato vi è la consapevolezza che l'acquisto della casa automobilistica tedesca avrebbe messo in discussione la produzione dello stabilimento napoletano, dall'altra resta il fatto incontrovertibile che l'azienda torinese sarà più debole sul mercato internazionale. In questo scenario unica notizia positiva l'annuncio da parte del ministro **Scajola** della convocazione di un tavolo con azienda e sindacati subito dopo la scadenza delle elezioni europee.

Sull'argomento, nella stessa pagina, un articolo di *Francesco Vastarelli* dal titolo **"In bici fino a Roma per difendere il lavoro"**.

Anche il **Roma** si occupa dell'argomento con un articolo *senza firma* a pag. 23 dal titolo: **"Fiat, un tavolo dopo le Europee"**.

Mezzogiorno Economia

"Cerrito: un Iri regionale contro la crisi" di Patrizio Mannu (pag. 2)

Intervista a **Pietro Cerrito**, ex segretario regionale della Cisl, entrato da pochi giorni nella segreteria nazionale del sindacato. A parere di **Cerrito**, per superare l'immobilismo della politica ed affrontare la crisi economica, occorre un patto tra maggioranza ed opposizione, uno sforzo congiunto dell'intera classe politica per fare riforme strutturali. Si dichiara favorevole all'entrata della Regione nella compagine industriale delle realtà in crisi con l'obiettivo prioritario di difendere l'occupazione. Sulla spesa dei fondi europei **Cerrito** ritiene che l'impatto sulla crescita e sull'occupazione sia stato "pressoché nullo". Troppi progetti sponda che non hanno inciso, se non marginalmente, sull'economia regionale.

Mezzogiorno Economia

"Un Sud leader, il nostro pallino" di Angelo Lomonaco (pag. 3)

Intervista ad **Enzo Giustino**, neopresidente del Banco di Napoli. L'istituto, nelle intenzioni del neopresidente, deve confermare e rilanciare il proprio ruolo di riferimento culturale e di supporto per la crescita delle regioni meridionali nelle quali opera da tempo. **Giustino** poi guarda allo sviluppo del sistema creditizio nell'area del Mediterraneo: bisognerà essere pronti a cogliere tutte le occasioni quando si aprirà l'area di libero scambio della zona. Per questo, secondo **Giustino**, è importante che si realizzi la linea ferroviaria ad alta capacità tra Napoli e Bari, in modo che Tirreno ed Adriatico siano realmente collegati e competitivi.

Mezzogiorno Economia**“Puntare di più sui parchi naturali” di *Giuseppe Galasso* (pag. 1)**

Recentemente il ministro per l’Ambiente, **Stefania Prestigiacomo**, ha parlato dei parchi naturali come risorsa nazionale per l’economia e l’occupazione. Si calcola che l’eco-turismo muova in Italia 5,4 miliardi di euro di consumi e dia occupazione a 102.000 unità lavorative. Per **Galasso** i parchi naturali rappresentano un importante volano di crescita soprattutto per il Mezzogiorno, che per geografia, clima e bellezze naturali possiede immense possibilità di sviluppo. Occorrono, però, figure professionali di alto profilo capaci di direzione amministrativa e di coordinamento di tutte le attività. Inoltre, si pongono problemi interregionali di valorizzazione e organizzazione, finora non presi sufficientemente in considerazione. Bisogna pensare a pacchetti di vacanza negli itinerari turistico-culturali che coprano un’intera stagione in più luoghi ed in più tipologie naturali.

Mezzogiorno Economia**“Politiche speciali per il Mezzogiorno” di *Antonio La Spina* – Ordinario di Sociologia all’Università di Messina (pag. 4)**

E’ indubbio che negli anni le politiche speciali di intervento per il Sud siano fallite. Il gap con il resto del Paese non è stato ridotto e, nel dibattito politico, si fa sempre più strada l’idea dell’abolizione di politiche per il Mezzogiorno. Sempre più spesso si parla della necessità di un progetto per tutta l’Italia da agganciare al federalismo fiscale. Per **La Spina**, i casi di altri paesi europei confermano l’utilità di interventi speciali per le aree depresse. E cita ad esempio la Germania della post unificazione, le politiche di sostegno volute dalla **Tatcher** per Galles e Scozia, e i fondi europei spesi bene in Spagna, Portogallo e Grecia. “Il problema del Mezzogiorno – conclude **La Spina** – non è tanto nella quantità di risorse. E’ che queste sono gestite dalle istituzioni sbagliate, in un contesto che non dipende solo dalla carenza di capitali”. Ma una politica speciale è ancora necessaria.

Mezzogiorno Economia**“L’overbooking salva fondi (Ue)” di *Mario Centorrino* – Ordinario di Politica economica all’Università di Messina (pag. 4)**

Il 30 giugno prossimo scadrà il termine per la spesa dei fondi europei della programmazione 2000 – 2006. Tratto comune a tutte le regioni dell’Obiettivo 1 è l’overbooking. Si tratta dell’assunzione di impegni superiori alla disponibilità. Ma per **Centorrino** non è altro che un’alchimia contabile per raggiungere gli obiettivi previsti dall’Unione europea e non dover restituire risorse e perdere premialità. Ma, al di là del raggiungimento o meno degli obiettivi di spesa, **Centorrino** ritiene che occorra interrogarsi sugli effetti di tale spesa. Se abbia, cioè, inciso ed in qual misura, su Pil ed occupazione. E, per concludere, il professore ritiene che sia necessario ridiscutere le linee di intervento delle politiche di coesione europee. Partendo dalla necessità di superare la frammentazione dei programmi finanziati con i fondi strutturali per concentrarsi su pochi e grandi obiettivi condivisi. Innovazione, ad esempio, cambiamenti climatici e migrazione.